

IL RAPPORTO

Cristianofobia sempre più diffusa in Europa

LIBERTÀ RELIGIOSA

03_12_2020



**Lorenza
Formicola**



'Fuego al Clero' è l'ultima campagna d'odio lanciata in Spagna. Lo slogan violento inventato per incitare a bruciare chiese, sacerdoti e religiosi cattolici. L'appello ad azioni terroristiche che prendono di mira la cattolicità non è stato censurato né condannato.

Il rapporto 2019 dell'Osservatorio per la Libertà Religiosa in Spagna merita di essere sfogliato dall'inizio alla fine. Comprensibile anche a chi non mastichi lo spagnolo,

racconta di sistematici furti di ostie consacrate, tabernacoli divelti, insulti, minacce e aggressioni fisiche a sacerdoti durante le celebrazioni eucaristiche. Nella cattolica Polonia l'attacco alla Chiesa non è meno violento. Dopo la sentenza di incostituzionalità dell'aborto eugenetico, la reazione del terrorismo anti cattolico non s'è fatta attendere. Per diverse settimane i polacchi hanno subito l'aggressività, la volgarità e la violenza di chi non ha digerito l'iniziativa della Corte Costituzionale. Gruppi di abortisti organizzati e manovrati hanno iniziato a profanare gli edifici ecclesiastici, dedicandosi anche ai graffiti per rovinarne le facciate e al lancio di rifiuti ed escrementi. Al punto che gli stessi fedeli hanno dovuto presidiare, fisicamente, le chiese per difendere il Santissimo e l'integrità delle strutture. Simbolo dei manifestanti, che hanno messo a ferro e fuoco le città, un fulmine rosso. Diversi ambienti polacchi hanno immediatamente solidarizzato con i manifestanti, in televisione si è assistito allo sfoggio di fulmini rossi dipinti sulle mani e sulle braccia delle *soubrette* e dei calciatori in segno di solidarietà ai facinorosi. Anche la banca mBank (appartenente alla tedesca Commerzbank) ha realizzato un video di sostegno alle manifestazioni intitolato «*Wspieramy*» (Noi sosteniamo), è bastato qualche giorno perché il quotidiano di sinistra, *Gazeta Wyborcza*, di George Soros, annunciasse il lauto finanziamento delle future manifestazioni.

In Francia l'assedio alla cristianità sembra essere preso da una spirale di violenza senza fine. I fatti di Nizza, di poche settimane fa, hanno laureato il Paese di Macron come il porto preferito per il terrorismo a caccia di *infedeli*. Eppure quello è stato solo l'ultimo episodio di un'infinita serie. Gli incendi dolosi che coinvolgono le chiese cattoliche francesi, e che non hanno mai un colpevole, sono quotidiani. L'incendio appiccato nella cattedrale gotica di San Pietro e Paolo, a Nantes il 18 luglio, è stato segnalato in tutto il mondo. Ma gli attentati incendiari contro le chiese francesi, di solito, non fanno notizia a livello internazionale. Notre Dame, Saint Denis, Rennes, Saint Sulpice a Parigi, Pontoise, Nancy, Nantes, Nostra Signora delle Grazie di Revel, Saint-Jean-du-Bruel di Rodez, la cattedrale di Saint Alain di Lavaur, sono solo i casi più eclatanti nell'ultimo anno. La mappa interattiva dell'Osservatorio sulla *cristianofobia* francese, mese per mese, documenta il clima tremendo che sta investendo il cuore dell'Europa. L'Osservatorio classifica le aggressioni in sei categorie: incendio doloso, omicidio-aggressione, vandalismo, furto, attentati e sequestro di persona. Le decapitazioni ai danni della Vergine sono frequentissime, le ostie consacrate vengono profanate e i dipinti religiosi rubati. La lunga mano del terrorismo islamico non lascia né liberi né tranquilli i francesi. E come se non bastasse l'anticlericalismo dello Stato francese ci ha messo il carico da novanta. Approfittando dell'emergenza sanitaria, ha violato la libertà di culto, come confermato dalla stessa magistratura. Quella che era "la

figlia primogenita della Chiesa" oggi conta tre attentati al giorno ai danni dei cattolici. E l'immigrazione islamica ha peggiorato anche la vita degli ebrei sotto l'egida dell'antisemitismo dei maomettani.

Anche i morti vengono tormentati. Ad ottobre è stato arrestato un uomo intento alla **profanazione delle tombe nel cimitero di Saint-Clément**. Sono state trovate iscrizioni in arabo e il Corano al posto di un Crocifisso divelto. Sulla Côtes d'Armor, la Federazione dipartimentale della "Libre Pensée" ha vinto la causa, poche settimane fa, dinanzi al tribunale amministrativo di Rennes con la quale chiedeva di **smantellare** un calvario che si trova sulla strada pubblica, nella città di Plorec-sur-Arguenon, vicino a Dinan. In Francia la cristianofobia è aumentata del 300% in dieci anni. Ellen Fantini, direttrice dell'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione con sede a Vienna, ha contato, nell'ultimo rapporto del 2019, circa 3000 casi di aggressioni ai cristiani in Europa. Anarchici, islamici, sigle di sinistra hanno tutti una ragione diversa, più o meno, nel prendere di mira le chiese e i cristiani, ma intanto l'Occidente cristiano, spesso privo persino di consapevolezza, resta minacciato in un "tutti" contro uno esasperato anche dalla radicalizzazione imperante.

In Inghilterra e Galles, il governo ha cercato di fornire un sostegno finanziario ai luoghi di culto potenzialmente a rischio di attentati. In Francia è nata l'iniziativa spontanea 'Protège ton église', **Proteggi la tua chiesa**: i giovani cattolici si stanno organizzando nelle città di tutta la Francia per controllare le loro chiese di notte e rendere visibile la presenza del cattolicesimo.

In Austria, il 29 ottobre, una cinquantina di musulmani ha fatto irruzione, in stile militaresco, in una chiesa a **Vienna** al grido di "Allahu Akbar", occupando confessionali e fonte battesimale. Il ministro dell'Integrazione Susanne Raab ha **osservato**, "Le società parallele sono il terreno fertile per la violenza. Dobbiamo combattere ogni forma di estremismo e islamismo fin dall'inizio per evitare che peggiori. È positivo che sia intervenuta la polizia".

In Italia la cristianofobia trova la sua espressione migliore nei numerosissimi casi di statue della Vergine e di Gesù divelte e imbrattate, ma soprattutto nell'annosa aggressione a crocifissi e presepi nei luoghi pubblici. Gli incendi dolosi sono cosa rara, ma intanto don Malgesini, a settembre, veniva assassinato da un immigrato clandestino perché sacerdote. Ma gli episodi spesso non finiscono nemmeno sulla cronaca completamente disinteressata alla faccenda. L'ultimo episodio che la cronaca si è degnata di riportare, in Italia, risale ad ottobre. Quando un uomo "**mezzo nudo**" di origine nordafricana ha fatto irruzione e ha terrorizzato un convento di suore. L'uomo

ha gridato più volte "Allahu Akbar" mentre sfondava la porta d'ingresso del Convento del Cuore di Gesù, nel centro storico di Mazara del Vallo. Entrando, ha rovistato nelle stanze in cui vivono le suore e scagliato fuori da una finestra alcuni dei loro beni e distrutto immagini sacre.